

Presidente, sia pure importante, cosa hanno a che fare con la natura? Forse sta qui il principale motivo dello snaturamento della natura: fino a non molti anni fa gli Stati Uniti sono stati i più grandi inquinatori del mondo (guardate com'erano le loro le auto); ma anche adesso tanti statunitensi, compreso uno degli aspiranti presidenti, rifiutano di ammettere le loro responsabilità.

Non riconoscendo la nostra piccolezza nei confronti della Natura, con la nostra superbia andremo sempre più vicini al baratro, senza pensare che noi facciamo parte integrante della Natura, come la Bibbia ci dovrebbe ricordare:

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.” (Gen 2,15)

gattone 

COLLETTA ALIMENTARE SABATO 16 NOVEMBRE

Il Centro d'Ascolto Caritas della PENTECOSTE vi segnala il giorno della colletta alimentare annuale.

La raccolta verrà fatta nei seguenti supermercati:

* **CARREFOUR via Gorizia 82**

* **MERCATÒ LOCAL via Demargherita 9**

Quanto verrà raccolto in questi due punti vendita, sarà portato direttamente nel magazzino della PARROCCHIA.

Per chi non potesse recarsi in questi 2 punti vendita, e volesse comunque fare un'offerta, può portare (il giorno stesso) la borsa viveri direttamente nel salone della parrocchia dalle 10,00 alle 19,30 dove ci saranno dei volontari ad accogliere.

Lectures di domenica 17 novembre

Deuteronomio 12,1-3; Salmo 15; Ebrei 10,11-18; Marco 13,24-32

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

447

Pentecoste

Domenica 10 novembre 2024

LA PAROLA RISUONA

*1Re 17,10-16; Salmo 145;
Ebrei 9,24-28; Marco 12,38-44*

Nel Vangelo odierno, il Signore è proprio un signore anche nel giudicare: quell'atto che spesso riteniamo in se stesso negativo



(“Non bisogna giudicare”!), ma che a pensarci è molto naturale. Abbiamo gli occhi aperti, guardiamo le cose e i fatti ed esprimiamo nella nostra mente un giudizio. Il problema non è giudicare o no, ma come noi giudichiamo. Così nell'atrio di Gerusalemme, dove avevano accesso anche le donne, Gesù guarda e giudica. Seduto proprio davanti al tesoro delle offerte, il Signore osserva una donna vedova, condizione che ai tempi di Gesù significava perdere ogni diritto, non avere più un'appartenenza ufficiale, essere completamente sola e anche povera, senza avere nulla da sostenersi e senza avere più nessuno da amare. Gesù da attento scrutatore

degli uomini, scorge anche alcuni ricchi che danno molto denaro.

Gesù vede in profondità al di là delle apparenze: oggetti-

vamente la vedova ha dato poco, ma in realtà ha offerto tutto quanto aveva per vivere.

I ricchi hanno versato molto denaro, ma in realtà hanno dato una parte del loro superfluo.

Chissà come sarà per noi il giudizio finale.

Egli guarderà e giudicherà come durante la nostra vita, avremo forse dato tutto quanto potevamo e tutto quanto riuscivamo anche se pensiamo di aver concluso poco. Gesù se ne accorgerà, andrà oltre l'oggettivamente “poco” che avremo fatto e lo apprezzerà.

Se al contrario avremo dato anche

tanto, ma molto meno di quanto potevamo e di quanto saremmo riusciti, e non siamo stati generosi come avremmo potuto, allora il Signore se ne dispiacerà.

Il giudizio di Cristo ci sorpren-

derà? Oppure avremo saputo già su questa terra ragionare come Lui, giudicare come Lui, su quanto ci stiamo donando e su come stiamo amando?

Silvana B.

CONTO ALLA ROVESCIA: ANNIVERSARI DI MATRIMONIO ALLA PENTECOSTE

Scrivere questo articoletto relativo alla festa per gli anniversari di matrimonio ha costituito un'opportunità per ri-confrontarmi con mio marito sul valore del matrimonio; è ironico constatare che quando ci sposammo, trentacinque anni fa, io ero agnostica, ma attualmente non riesco più a non considerare il matrimonio innanzi tutto come un sacramento, dove il Signore dà agli sposi la grazia di farsi dono l'uno per l'altra.

Il Pontefice, citando il proverbio *“Tra moglie e marito non mettere il dito”*, ha osservato che: *«C'è invece un 'dito' da mettere tra moglie e marito, ed è proprio il 'dito di Dio', cioè lo Spirito Santo, una presenza che garantisce un fondamento della coppia costruito su basi solide e durature»*; in sintesi, *“la casa fondata sulla roccia e non sulla sabbia”* (rif. Mt 7,24-27).

L'altra sera, una suora mi ha chiesto di darle qualche suggerimento in merito a come superare le difficoltà della vita matrimoniale, in quanto era stata incaricata di produrre un elaborato sul tema e, comprensibilmente, non si sentiva esperta in materia. D'acchito le ho risposto che occorre imparare a perdonare. Parlo di quel perdono che sana conflitti che, umanamente, condurrebbero ad una separazione; quel perdono che, Bibbia e cuore aperti, è una vera lotta spirituale, che può durare anni, tra sorprendenti progressi e deludenti, inaspettate regressioni. Che si sia cristiani o meno, penso che riuscire a perdonare sia esclusivamente segno dell'amore e del sostegno di Dio: capisci che non sei meglio di chi ti sta vicino, comprendi che gli sbagli commessi non sono stati un attacco diretto alla tua persona e che riguardano errori di entrambi, tant'è che, anziché rabbia, arrivi a provare un'immensa tenerezza per il coniuge e compassione per ambedue. Ovviamente nel caso di relazioni patologiche e violente la separazione è necessaria, ma è tutt'altra riflessione.

Per le inevitabili incomprensioni, invece, basterebbe imparare a chiedere scusa, anche se non è semplice ridimensionare l'orgoglio e rendersi umili. Devo tantissimo agli animatori degli incontri pre-matrimoniali che, a suo tempo, ci esortarono a *“non andare mai a dormire senza darsi il bacino della buonanotte”*; non l'ho sempre fatto, ma mi sono sforzata di riuscirci e, quando fallivo, mi sentivo in colpa, quasi come se avessi tradito le loro spe-

ranze, prima ancora che la fiducia di Dio... e non sarebbe l'ordine giusto di importanza...; però gli animatori sono stati davvero strumenti del Signore, che ci raggiunge tramite le mediazioni umane.

Auguri sinceri di tanta serenità ed armonia a tutte le coppie che quest'anno festeggeranno con la Comunità i loro anniversari perché, come ricorda papa Francesco, la coppia «è fonte di ogni fraternità, e per questo motivo è il fondamento della pace e dovrebbe contagiare il mondo col suo amore».

Gabriella

Domenica 24 novembre nella messa delle 10,00 a La Pentecoste festeggeremo le coppie che in questo anno celebrano uno, cinque, dieci, quindici... cinquanta, cinquantuno... ANNI DI MATRIMONIO. Le coppie interessate sono pregate di lasciare il loro nominativo dopo le messe del sabato alle 18,30 e della domenica alle 10,00.

Seguirà un momento di festa.

I gruppi Famiglia

LA NATURA... SNATURATA

Sono sconcertato. Di cosa devo parlare? Anche questa settimana gli argomenti non mancano.

Vado in ordine cronologico al contrario: la tragedia di Valencia, il “fidanzatino” che uccise la **bambina di 13 anni** scaraventandola dall'ultimo piano, il ragazzo che ha sparato, uccidendolo, a un quasi coetaneo perché gli aveva sporcato una scarpa; le stragi in Medio Oriente; il fungo atomico che incombe minacciosamente in Europa e, ultimo, ma forse dovrebbe essere il primo, le elezioni del presidente degli Stati Uniti.

A parte il primo degli argomenti, con la natura snaturata cosa c'entrano gli altri e perché? Niente... sembrerebbe.

Intanto non è la natura, ma siamo noi umani che ogni giorno, magari inconsciamente, la snaturiamo e la violentiamo con i nostri comportamenti scritterati. Chiarito questo, analizziamo le varie situazioni.

La vicenda spagnola non credo abbia bisogno di alcun commento se non essere compartecipi alla loro tragedia; la natura qui “naturalmente” sembra la principale accusata, ma un simile disastro ha origine dall'assurda strategia di chi continua a produrre in modo dissennato senza tenere conto dei limiti della Terra. Il dramma dei ragazzini uccisi, cosa c'entra con la natura?

Già, è vero, le liti tra giovani sono sempre esistite, ma l'exasperazione degli ultimi fatti si rifà proprio al mancato rispetto che si ha verso la natura. Non rispettandola, viene a mancare anche il rispetto della vita degli altri, facendo diventare tali episodi normali accadimenti avallati da “social” e televisione. E le guerre, con i relativi bombardamenti, non sono forse responsabili dello snaturamento della natura? Se poi disgraziatamente dovesse aggiungersi la “bomba”, il problema sarebbe risolto: “kaput” natura. Ma le elezioni di un